

Carri (Ance) e il paradosso dei pagamenti: "Violare le regole europee costa meno che dribblare il patto di stabilità: il Governo trovi una soluzione"
"Per le pubbliche amministrazioni è più conveniente non saldare i debiti"

► GROSSETO

“Siamo di fronte al paradosso per il quale allo Stato conviene di più trasgredire le regole europee sui tempi di pagamento che violare il patto di stabilità interno, questo perché nel caso di sfioramento del patto di stabilità da parte dei sindaci le sanzioni sono più severe di quelle previste dalla direttiva Ue sui pagamenti proprio nei confronti dello Stato italiano”. Lo afferma Mauro Carri, direttore dell'Ance Grosseto, secondo cui “...il problema dei mancati pagamenti della pubblica amministrazione si risolve solo pagando tutte le imprese. Contestiamo le ipotesi di una doppia corsia per lo smaltimento dei debiti della Pa, che vedrebbe rallentati i pagamenti per lavori pubblici rispetto agli altri debiti. E' indispensabile che il Governo trovi una soluzione non solo per pagare i debiti di parte corrente, ma anche tutti i debiti di parte capitale, attraverso un consistente allentamento del Patto di stabilità interno. Le imprese non possono più accettare rinvii sull'allentamento del patto che blocca ingenti entità di euro già disponibili

nelle casse degli enti locali, soprattutto dei Comuni”. “L'attuale sistema del Patto di stabilità - prosegue Carri - è in contrasto con la direttiva europea sui pagamenti, con il paradosso secondo cui per un ente locale è più conveniente non pagare un'impresa che superare le inefficienze della Pubblica Amministrazione dovute soprattutto a un meccani-

simo contabile perverso. Pagare i debiti arretrati delle imprese di costruzione è un improprio contrattuale a cui i Comuni non vorrebbero sottostare, ma è anche un'opportunità di rilancio dell'economia: infatti con gli arretrati ricevuti dalla Pa nel 2013 le imprese di costruzioni hanno investito di più anche di altri settori economici”.

